



CC 2.18.1/5884/2017/X

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 4884
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Pericolo nube radioattiva da Rutenio 106 - quali azioni per il controllo dei valori della radioattività nel territorio regionale.*

Premesso che:

- il 21 novembre 2017, pochi giorni fa, l'agenzia meteorologica statale russa Rosidromet - su richiesta di Greenpeace - ha pubblicato i dati che dimostrano come lo scorso settembre era stata rilevata un'altissima concentrazione di Rutenio-106 (isotopo radioattivo del Rutenio) nell'area che ospita anche il complesso nucleare Rosatom Mayak negli Urali meridionali;
- alti livelli di Rutenio-106 sono stati registrati da diverse nazioni nei mesi di settembre e ottobre, in particolare dell'ente di ricerca nucleare francese IRSN e dall'agenzia tedesca per la protezione dalle radiazioni BFS;
- lo scorso 2 ottobre l'ISPRA ha ricevuto da parte dell'ARPA Lombardia la segnalazione della presenza di tracce di Rutenio-106 (circa 3 milliBq/m³) in campioni di particolato atmosferico prelevati a Milano e Bergamo;
- tracce di Rutenio-106 sono state rilevate anche dai laboratori dell'ARPA Friuli Venezia Giulia (fino a circa 50 milliBq/m³) e dell'ARPA Umbria (fino a 6.5 milliBq/m³) e confermate in successive misure effettuate dall'Arpa Lombardia (fino a 9 milliBq/m³);
- a seguito l'ISPRA ha allertato i laboratori della Rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale (rete RESORAD) del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), ha chiesto agli altri istituti riconosciuti richiedendo di informare in merito ad eventuali anomalie radiometriche sulle misure in corso ed ha informato il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Considerato che:

- il Rutenio-106 è un radioisotopo con tempo di decadimento di 373,6 giorni, utilizzato soprattutto in medicina in forma di sorgenti sigillate per applicazioni di brachiterapia;
- l'isotopo radioattivo (106Ru) si trova anche nel rutenio prodotto dal combustibile nucleare esaurito, perciò deve essere lasciato in deposito in strutture sicure per almeno 30 anni affinché possa smaltirlo completamente.

Valutato che:

- benché i valori registrati in Russia fossero “fino a mille volte superiore la norma” Roshydromet esclude ogni sorta di rischio mentre Greenpeace, per fare chiarezza, ha annunciato di volere sollecitare la procura russa affinché vengano accertate le ricadute di questo incidente sull’ambiente;
- ISPRA afferma che le concentrazioni di radioattività misurate in Italia non sono rilevanti dal punto di vista radiologico. Esse sono tuttavia indice della presenza di un’anomalia radiometrica della quale occorre identificare l’origine.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L’Assessore/a

per sapere quali azioni siano state messe in campo nella nostra Regione al fine di valutare il pericolo nell’aria dell’isotopo radioattivo Rutenio-106.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)